AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RICOSTRUZIONE: ASPETTANDO NEWS,GOVERNANCE ALLE GRANDI MANOVRE

10 Settembre 2012



L'AQUILA – Conto alla rovescia per l'avvio della nuova governance della ricostruzione dopo l'uscita di scena del commissario delegato del governo, Gianni Chiodi, che, dopo aver lasciato l'incarico a fine agosto, rimarrà per la gestione della fase di transizione fino al 15 settembre.

Al suo posto due "controllori" scelti dal governo: i titolari degli Uffici speciali per la ricostruzione (Usr) istituiti dalla legge sulla fine dell'emergenza, uno per il Comune dell'Aquila, l'altro per gli altri paesi del cratere, la cui sede sarà Fossa (L'Aquila).

IL TOTO COORDINATORI

Mega-dirigenti che resteranno in carica per un triennio, percependo 200 mila euro l'anno, un posto che fa gola a molti su cui già si è scatenato il toto-coordinatori.

L'individuazione delle due figure, che dovranno avere un adeguato curriculum, avverrà attraverso una selezione per titoli delegata dal ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca a una società specializzata in risorse umane di Milano.

Tuttavia ancora non trapela il nome di questi "cacciatori di teste", secondo la definizione dello stesso Chiodi e del braccio destro di Barca, Alfonso Celotto.

LA TRANSIZIONE

In questa prima fase avranno al loro fianco una parte dei precari del disciolto Ufficio di coordinamento ricostruzione, composto da lavoratori ex Stm ed ex Sge, di cui era direttore Gaetano Fontana: questi dovranno occuparsi di smaltire il pregresso, assicurare un minimo di ausilio nella fase di transizione e continuare a esaminare i piani di ricostruzione già presentati dai Comuni.

Da quanto si apprende, infatti, il direttore del dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali (Diset), l'ingegnere Aldo Mancurti, altro stretto collaboratore di Barca, sta già predisponendo il decreto di assegnazione del personale ai vari organismi della nuova governance, riservando alcune professionalità al Genio civile dell'Aquila, ormai al collasso per il numero di pratiche giacenti.

A questi si aggiungeranno, nel giro di un mese, 25 persone per ogni Usr, assunte a tempo determinato direttamente dall'esecutivo nazionale: una schiera di "fedelissimi" dei due nuovi "capi" della ricostruzione che vigileranno sul corretto utilizzo delle ingenti risorse necessarie per la rinascita dei centri storici terremotati.

Altrettante figure professionali saranno scelte tra i vincitori del "concorsone" di settembre, il cui bando sembra in dirittura d'arrivo e presto dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

L’indicazione dei due titolari, scelti su una rosa di alcuni nomi, sarà fatta con l’accordo dei sindaci: da un lato quello dell’Aquila, Massimo Cialente, dall’altro dai coordinatori delle otto aree omogenee in cui è suddiviso il “cratere”.

LA RIORGANIZZAZIONE

In casa dei primi cittadini, nel frattempo, è frenetica l’attività di riorganizzazione interna. Dopo la firma dell’intesa sulla selezione pubblica che porterà 72 persone a lavorare stabilmente nella ricostruzione (128 invece sono quelli del capoluogo), l’assemblea dei sindaci ha deciso che a breve si dovrà procedere alla rielezione delle cariche: sia quella dei rappresentanti di ogni singola area sia quella del coordinatore generale.

Attualmente in carica ci sono Marcello Chella, sindaco di Bussi (Pescara), per l’area Pescarese, Alessandro Di Giambattista, sindaco di Montorio al Vomano (Teramo), per quella Teramana, Antonio Di Carlantonio, sindaco di Campotosto (L’Aquila), per quella dell’Alta Valle dell’Aterno, Francesco Di Paolo, sindaco di Barisciano (L’Aquila) per quella dei Comuni della zona Est dell’Aquilano, Francesca D’Andrea, sindaco di San Pio delle Camere (L’Aquila), per quella dell’Altopiano di Navelli, Luciano Mucciante, sindaco di Castel del Monte (L’Aquila), per quella della piana di Campo Imperatore, Sandro Ciacchi, vice sindaco di Goriano Sicoli (L’Aquila), per quella della Valle Subequana-Area Peligna, ed Emilio Nusca, numero due dell’amministrazione di Rocca di Mezzo (L’Aquila) per quella dell’Altipiano delle Rocche. Quest’ultimo è anche il rappresentante dei sindaci del “cratere”.

Ogni area omogenea potrà contare su un suo Ufficio tecnico comprensoriale (Utc), su cui verranno “spalmati” i 72 nuovi assunti, a seconda del livello di danneggiamento della zona e del numero dei Comuni in essa compresi.

Ogni Utc, a sua volta, avrà un responsabile che dovrà gestire il personale assegnato.

DA 500 A 350

In totale, dunque, da oltre 500 senza contare la filiera Fintecna-Cineas-Reluis e i lavoratori di Abruzzo Engineering, scenderà a 350 il numero delle persone impiegate espressamente per la ricostruzione, 50 delle quali, però, quando il governo lo riterrà opportuno, verranno “ritirate” dal cratere ed entreranno nell’organico del ministero delle Infrastrutture per andare a costituire una task force per la gestione delle calamità naturali: in pratica una sorta di mini-Protezione civile.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli